

### Motivi e principali argomenti

Con il presente ricorso per risarcimento danni i ricorrenti accusano la convenuta di esser venuta meno ai suoi obblighi per aver tralasciato nel suo parere del 17 febbraio 2012 relativo ai titoli emessi e garantiti dallo Stato greco (CON/2012/12) qualsiasi indicazione circa l'illegalità della prevista ristrutturazione del debito nazionale greco attraverso la conversione obbligatoria operata con la legge 4050/2012.

A sostegno del ricorso, i ricorrenti deducono quattro motivi.

1. Primo motivo, vertente sull'assenza di indicazioni circa l'inammissibilità di una ristrutturazione obbligatoria alla luce del principio *pacta sunt servanda*, dal momento che non sarebbe possibile introdurre validamente nei titoli di Stato esistenti clausole di modifica a posteriori.
2. Secondo motivo, vertente sul mancato accertamento del potere espropriativo del previsto progetto di legge greco, che prescriveva una conversione obbligatoria, senza che nella stessa legge fosse fissato un adeguato risarcimento, in quanto violazione dell'articolo 17, paragrafo 1, seconda frase, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.
3. Terzo motivo, vertente sul mancato riferimento ad una violazione dell'articolo 63 TFUE.
4. Quarto motivo, vertente sul mancato riferimento ad una violazione dell'articolo 124 TFUE.

---

### Ricorso proposto il 17 febbraio 2017 — Pelikan/EUIPO — NBA Properties (NEW ORLEANS PELICANS)

(Causa T-112/17)

(2017/C 129/38)

*Lingua in cui è redatto il ricorso: l'inglese*

### Parti

*Ricorrente:* Pelikan Vertriebsgesellschaft mbH & Co. KG (Hannover, Germania) (rappresentante: U. Hildebrandt, avvocato)

*Convenuto:* Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale (EUIPO)

*Controinteressata dinanzi alla commissione di ricorso:* NBA Properties, Inc. (New York, New York, Stati Uniti)

### Dati relativi al procedimento dinanzi all'EUIPO

*Richiedente il marchio controverso:* la controinteressata dinanzi alla commissione di ricorso

*Marchio controverso di cui trattasi:* marchio dell'Unione europea figurativo in nero e bianco contenente gli elementi verbali «NEW ORLEANS PELICANS» — Domanda di registrazione n. 11 518 487

*Procedimento dinanzi all'EUIPO:* opposizione

*Decisione impugnata:* decisione della quarta commissione di ricorso dell'EUIPO del 16 dicembre 2016, procedimento R 408/2016-4

### Conclusioni

La ricorrente chiede che il Tribunale voglia:

— annullare la decisione impugnata;

— condannare l'EUIPO alle spese.

#### **Motivo invocato**

— Violazione dell'articolo 8, paragrafi 1, lettera b), e 5, del regolamento n. 207/2009.

---

### **Ricorso proposto il 20 febbraio 2017 — Alba Aguilera e a./SEAE**

**(Causa T-119/17)**

(2017/C 129/39)

*Lingua processuale: il francese*

#### **Parti**

*Ricorrenti:* Ruben Alba Aguilera (Addis Abeba, Etiopia) e altri 28 ricorrenti (rappresentanti: S. Orlandi e T. Martin, avvocati)

*Convenuto:* Servizio europeo per l'azione esterna

#### **Conclusioni**

I ricorrenti chiedono che il Tribunale voglia:

dichiarare e statuire quanto segue,

- annullare la decisione impugnata, in quanto riduce, a partire dal 1° gennaio 2016, l'importo dell'indennità correlata alle condizioni di vita nei confronti del personale con sede di servizio in Etiopia, dal 30 % al 25 %;
- il SEAE è condannato a versare ai ricorrenti una somma forfettaria, il cui importo è stabilito dal Tribunale secondo equità, per il danno morale subito;
- il SEAE è condannato alle spese.

#### **Motivi e principali argomenti**

La presente controversia riguarda la legittimità della decisione del SEAE di ridurre l'indennità correlata alle condizioni di vita (ICV), concessa agli agenti dell'Unione europea in delegazione in Etiopia dal 30 % al 25 %.

A sostegno del ricorso, i ricorrenti deducono tre motivi.

1. Il primo motivo verte sulla violazione dell'obbligo di adottare disposizioni generali di applicazione (DGA) dell'allegato X dello statuto.
2. Il secondo motivo verte sulla violazione dell'articolo 10 dell'allegato X dello statuto, in quanto il metodo utilizzato dal SEAE per stabilire l'importo dell'ICV in una sede di servizio tiene conto del principio della «coerenza regionale».
3. Il terzo motivo si basa sui molteplici errori manifesti di valutazione che rendono pertanto illegittima la decisione impugnata.

---

### **Ricorso proposto il 28 febbraio 2017 — Exaa Abwicklungsstelle für Energieprodukte/ACER**

**(Causa T-123/17)**

(2017/C 129/40)

*Lingua processuale: il tedesco*

#### **Parti**

*Ricorrente:* Exaa Abwicklungsstelle für Energieprodukte AG (Vienna, Austria) (rappresentante: B. Rajal, avvocato)